

# il due notizie

Notiziario periodico di San Vittore 13 Marzo 2005 n°16

*È un periodo di grande fermento per la nostra redazione. La sit-com 'Belli dentro' procede con successo, i nostri 'Baci Rubati' hanno riscosso apprezzamenti e attenzioni, il gioco 'Criminal Mouse' è ormai in fase di produzione.*

*Da questo numero inoltre partono due nuove rubriche che ci terranno compagnia nei prossimi numeri del Due Notizie. A curarle due nuovi redattori: Nicola Vinciguerra, che ci presenta la sua visione del costume e della società carceraria e di quanto passa attraverso la Tv in 'Non solo mafia' e Luca Magro, che ci offre uno spaccato dello sport visto, parlato e praticato a San Vittore, in 'Sport in-door'. Diamo il benvenuto anche ad altri tre nuovi redattori Enrico Alberti, Gellért Hegedüs e Daniele Marini.*

## Due milioni di italiani guardano 'Belli dentro'

La nuova sit-com 'Belli dentro', in onda su Canale 5 la domenica sera alle 23.30 e in replica il sabato alle 13.40, offre piccoli spaccati di vita dentro due celle del carcere ed è interpretata dagli attori e dalle attrici di Zelig e Colorado Cafè. Nelle prime quattro puntate ha avuto più del 20% di share, pari a più di due milioni di spettatori. Abbiamo ricevuto il parere positivo di molti compagni e anche di molti esterni, ma siamo consapevoli che potrebbero esserci delle critiche o delle opinioni diverse sul contenuto della sit-com. Giusto così, anzi, poiché que-



sta redazione ha lavorato per mesi fornendo i testi che sono stati lo spunto da cui sono nate le sceneggiature, abbiamo anche la necessità di reperire critiche e suggerimenti in modo che tali opinioni diventino costruttive e migliorative per il programma, che rimane a nostro avviso fortemente innovativo. Fatevi sotto, la redazione è aperta a tutti e si trova al quarto piano della sezione penale: con una semplice domandina che passerà al vaglio della direzione, potrete farne parte.

Se siete intenzionati a lavorare insieme agli altri, accettando anche opinioni diverse dalle vostre, cercando spunti e innovazioni, abbiamo altri progetti interessanti in

cantiere.

Sarete i benvenuti.

**Francesco  
'Ghepard'  
Ghelardini**

## A presto, Daria

*Con il numero di marzo, attualmente in edicola, 'Donna', il mensile diretto da Daria Bignardi, chiude. Ogni mese, su 'Donna', l'ultima pagina ospitava la rubrica 'Al fresco', curata dalla nostra redazione.*

*Rammaricandoci per la chiusura di un femminile di rara qualità e personalità, contiamo di continuare a lavorare con Daria per nuove iniziative.*

Daria, ho sempre odiato gli addii. Così, quando ho saputo della chiusura di "Donna", sono stato assalito dalla bizzarra sensazione d'essere scarraventato brutalmente sul marciapiede di una stazione con un convoglio in partenza. Gli occhi della mente mi hanno mostrato il nostro primo incontro in Redazione, e poi tutti gli altri... Mi ha colpito la tua sensibilità nei confronti di chi come noi poteva vedere il mondo soltanto a scacchi. Sei entrata



qui portando con te il caldo sole della vita. E ora mi sembra di vederti al finestrino del treno, che mi saluti con un malinconico cenno della mano. Confido che le nostre strade si incontreranno ancora. Ti voglio bene.

**Marcello Ghiringhelli**

## Baci Rubati

“Sai, mai immaginavo di trovarti a visitare un sito sul carcere. Ho 31 anni, una bimba di due e mezzo, un lavoro “chic” (l'apparenza, vedi?) e... il mio amore, da ottobre 2003, in galera... Non lo abbandono: è il mio compagno, scrivo tutti i giorni il suo/mio diario dal carcere... dai, rispondete. Vi abbraccio”

*Il 16 febbraio del 2004 ci è arrivata questa e-mail. Ad Arjel, che ce l'aveva inviata, abbiamo voluto rispondere con le nostre parole d'amore. Nasce così 'Baci rubati', Parole d'amore dal carcere, realizzato insieme ai detenuti di Opera. La versione elettronica del libro è scaricabile on-line, gratis, sul nostro sito [www.ildue.it](http://www.ildue.it), mentre i cioccolatini che contengono le frasi d'amore sono in vendita al bar Acquaviva, in piazza Filangieri.*

*Dei nostri 'Baci rubati' parlerà perfino il 'Washington Post'! L'eco delle nostre*



*parole d'amore, uscite dal carcere per incontrare il mondo, è arrivata addirittura OltreOceano, tanto che un giornalista del 'Washington Post' è venuto a trovarci in redazione e dell'iniziativa parlerà nell'articolo sul suo glorioso giornale.*



*Stacy Michtry, giornalista del 'Washington Post', con Francesco Ghelardini*

## Liberi di scrivere

L'Associazione "Angels Roma e Lazio" in collaborazione con "Guida Carceri" di Supereva ha indetto un concorso letterario sul tema dei Diritti Umani rivolto a detenuti reclusi in sezioni femminili e maschili di tutta Italia. Si potrà partecipare fino al 30 aprile con una poesia o una lettera sul tema dei diritti umani. Per saperne di più e ricevere una copia del bando di concorso, potete rivolgervi alla redazione.

## NONSOLOMAFFIA NICOLAVINCIGUERRA

*Qual è la domanda che vi sta passando per la testa?*

*Ma perché questo titolo?*

*Quale argomento tratterò?*

*Io vi rispondo in poche righe, perché a mia non piace sprecare parole.*

*In ogni modo, la rubrica è mia e ma cumannu io.*

Ci ha spappolato *la min..ia* per due decenni circa, 5 sere su 7, ed almeno ora possiamo stare tranquilli che fra un canale e l'altro, nel frenetico zapping di seconda serata, non incappiamo nella storica trasmissione del MaurizioCostanzoShow così

tanto amato, così tanto *schifiato*. Non vi nascondo che quando ho saputo la novità ho fatto un sospiro-dissolievo. Ha capito che ormai la sera non se lo filava più nessuno, io personalmente mettevo lo scotch sul tastino del 5, in modo da non cadere in tentazione. Ma per chi lo ama, c'è ancora, non preoccupatevi: non è sparito, ha solo cambiato fascia oraria andando in onda la mattina. Detto fra noi alla mattina qualche casalinga se lo segue. Io personalmente ho dovuto smettere di guardare Canale 5: è una cosa insopportabile. Iniziava alla mattina col salotto per passare la palla alla sua signora il pomeriggio con due trasmissioni e una serata in prime-time e per tornare nuovamente sullo schermo in seconda serata. *Picciotti*, questo è in televisione 7 su 7 da anni... ma *quannu minc..ia cala stu sipario?* Sono sicuro che quando accadrà, in pochi se ne accorgeranno. *Min..ia* nemmeno il tempo di scrivere l'articolo ed ecco lo spot pubblicitario che ne annuncia il ritorno serale per tre sere settimanali. È tornato *stu rumpi min..ia* Alla prossima

# SPORT IN-DOR

## Il nostro Bar dello Sport

Il 22 febbraio è stata presentata una nuova iniziativa, sulla falsariga del Processo del lunedì di Biscardi, con la differenza che il dibattito avviene a San Vittore al terzo raggio. Presentati dalla direttrice del carcere, Gloria Manzelli, abbiamo conosciuto due grandi maestri del giornalismo sportivo: Bruno Pizzul e Candido Cannavò. Una volta iniziata la discussione, sembrava di essere catapultati nel pieno di un dibattito televisivo e a farla da padrone è stato sempre il calcio. Ne è venuto fuori che le barriere agli stadi dovrebbero essere tolte come in Inghilterra. Lo sputo di Totti ai mondiali che ancora accende gli animi, fino ad arrivare alla Fiorentina che naviga in pessime acque e ai suoi continui cambi di allenatore: tre dall'inizio del campionato. Non abbiamo dimenticato Pantani, né il doping. Nei prossimi incontri speriamo che la discussione si allarghi anche ad altri sport per dare voce anche a chi segue la boxe, la pallavolo, il nuoto e i motori e intanto ringraziamo ancora la Direzione e l'educatrice d.ssa Campagna che erano presenti. Se siete interessati a partecipare, rivolgetevi al referente dell'attività che è il signor Domenico Pratico al terzo raggio.

**Luca Magro**

## Un sorriso lungo una giornata

*Il sorriso degli oltre trecento anziani della Casa di riposo "V. Ferrari" di Milano in via Panigarola, ha riempito i cuori dei detenuti di San Vittore.*

Chissà se Pino Sciascia, Cristian Pasqual, Vincenzo Marceca, Raffaele Storelli, Lello Martelli, Giordano Federico, Slanco Bosckovic e il sottoscritto sono riusciti a fare altrettanto per regalare lo stesso sorriso e la stessa emozione agli anziani di questa moderna struttura comunale, ottimamente gestita dal direttore Claudio Gallozzi, coadiuvato dall'economista Nicoletta Morosini, da medici preparatissimi in campo geriatrico, come il responsabile sanitario Giovanni Rosai e da uno stuolo di competenti infermieri e infermiere, che ho visto lavorare senza sosta per assistere queste dolci nonne e nonni, provati dal peso dei loro anni e dalle loro sofferenze quotidiane.

La splendida giornata di sole in breve ci ha messo tutti di buon umore. Allora via tra i nostri simpatici "vecchi" a stringerci la mano, ad accarezzare quella pelle colma d'esperienze, a scrutare i loro volti pieni d'interrogativi: "Chi sei?", "Come ti chiami?". "Io sono Diego, sono qui per stare con voi una intera giornata. Loro sono i miei compagni, anche loro staranno qui a farvi compagnia, a giocare con voi, a passare un pugno di ore all'insegna dello svago. Per oggi via dolori e sofferenze, via musi lunghi e

giornate senza senso. Oggi ci divertiamo, balliamo, giochiamo, chiacchieriamo, ci conosciamo". Il clima diventa più familiare a tavola.

Tavoli per sei accuratamente imbanditi col centro tavola simbolo del Natale: la classica pianta a foglie rosse, la "Stella di Natale". E poi noi, uno per ogni tavolo e qualche volontario della Comunità "Sant'Egidio", in un salone al piano terra dove pranzano i nonni autosufficienti, lo stesso dove si organizzano intrattenimenti e dove luccica ai piedi di un palco l'albero dalle magiche luci riccamente addobbato, il simbolo dell'amore che noi siamo venuti a dare, ma anche a cercare, perché solo chi ama sa cosa significa la sofferenza.

Le ore che precedono il saluto finale sono allietate dalla presenza di Maurizio Mosca, giornalista televisivo noto ai tifosi del calcio e idolo degli ospiti e del personale di questa Casa di riposo; e poi dal gioco del cruciverba, dai canti corali e da un'orchestrina che diffonde musica e canzoni degli anni del boom economico italiano.

Qualche viso intristito dall'idillio d'una giornata indimenticabile ci ha suggerito di ritornare. Alcuni di loro non hanno resistito a correre verso il pullman a riabbracciarci e a ringraziarci.

**Diego Ludovico**

*Da qualche settimana il nostro Diego Ludovico ha ottenuto l'autorizzazione per lavorare all'esterno grazie all'articolo 21.*

*Ci congratuliamo con lui!*

## Una vita a favore dei detenuti

Ricordiamo, in queste pagine, con commozione e affetto, Dario Foà, tragicamente scomparso il 14 febbraio 2005. Ricordiamo, con le parole di Don Luigi Melesi pronunciate nella Rotonda, durante una toccante cerimonia funebre, "un uomo, e non la sua morte ma la sua vita: sempre impegnata nell'aiuto dei carcerati, dei tossicodipendenti, per trovare una via d'uscita a chi poteva sembrare senza speranza. Non lasciare che il suo lavoro vada disperso, ma continuarlo con impegno da parte di tutti, sarà il modo per averlo ancora tra noi». L'ultimo progetto al quale Dario aveva collaborato è "Dap Prima", presentato un mese fa a Roma: un'iniziativa del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria per trovare una forma di collaborazione tra istituzioni, in modo da prendersi carico del tossicomane fin dal momento dell'arresto e trovare strade riabilitative anziché il carcere. Ma da anni, Foà, medico e psicologo di 58 anni, trovato ucciso a Mediglia, vicino a Milano, dedicava tutto il suo tempo a elaborare strategie per il recupero dei tossicodipendenti detenuti, per rendere loro la pena più sopportabile. «Andava sempre al problema in modo diretto - ha detto di lui Luigi Pagano - era una di quelle persone che guardano alla legge, ma sanno anche tradurla in modo concreto, senza bloc-

carsi ad ogni codicillo». Sposato, una figlia giovanissima, Foà si era sempre occupato di problemi di emarginati e disagiati sociali. Da tempo, però, tutta la sua attenzione era dedicata ai progetti per i tossicomani detenuti. Collaborava con il Dap, era responsabile del Servizio Area Penale e Carcere Asl Città di Milano, con un ufficio in via Conca del Naviglio. Da lì gestiva il progetto al quale forse teneva di più, "La cura vale la pena", del 1997. E poi c'era "La nave": il suo orgoglio, lo speciale reparto "a trattamento avanzato" che si trova al III Raggio di questo Istituto. «Il progetto "La cura vale la pena", nato all'interno del Palazzo di Giustizia di Milano - spiegava lo stesso Foà dopo uno degli annuali convegni - è dedicato ai tossicodipendenti fermati o arrestati in flagranza di reato e sottoposti subito a processo: fortemente condiviso da magistrati e operatori socio sanitari dei SerT e di varie associazioni, il nostro lavoro consiste nell' avviare, da subito, il tossicodipendente microcriminale verso strutture riabilitative, come assistenza domiciliare, centro diurno, comunità terapeutica, piuttosto che in carcere, affinché non ricada in comportamenti criminosi, e superi la dipendenza, riuscendo così a reinserirsi



nella società».

Per Foà i detenuti erano soprattutto delle persone da trattare come tali: tempo fa aveva sollecitato maggiore attenzione a chi vive dietro le sbarre ed è genitore. Per una "Festa del papà", quella dello scorso anno, era stato il principale fautore del progetto "Il lupo racconta", un volume con 11 storie scritte da detenuti e dedicate ai loro figli. E in collaborazione con il Museo della Scienza e della tecnica, a poca distanza da San Vittore, aveva progettato e messo in funzione, con la collaborazione di altre "forze", tra cui "Bambini senza sbarre" una sala per giocare in attesa dei colloqui con i genitori, la Stanza Verde. Dario Foà era un uomo di una gentilezza e di una bontà d'animo indescrivibile. La sua sensibilità, la sua intelligenza, la sua ironia e la sua cultura ci mancheranno molto.

**Emilia Patruno**

---

**Il Due Notizie  
è anche on-line  
all'indirizzo  
[www.ildue.it](http://www.ildue.it)**

**Tutti, fuori, lo possono leggere**

